

dice e afferma che alemani è da 12 milia fanti e più et bon numero de cavali, e che francesi hanno lanze 1200 et fanti 600 nominando li loro capi, e che si rasonava de venir doman a campo de li. *Item*, li dimandoe se haveano guastatori; dice di sì, qual sono tanti che erano senza numero e molti ne sono di la Patria dil Friul. *Item*, li dimandoe si haveano cabioni per reparo de le sue artellarie; disse di no. Scrive, tien che non habino cabioni e però domane non venerano, per causa che, volendo meter le artellarie senza cabioni over reperi è cosa molto pericolosa, nè alcuno de loro se poria adoperar le sue artellarie per amor di le nostre che li molesteriano, et venendo, scrive si farà el debito con bon cuor di difendersi gaiardamente. *Tamen* voria *ad minus* ancora 1000 fanti in loco de quelli sono amalati, e danari; et questa note hano triplicate tute le guardie e sguaraguaiti, et quelli interpolati di più compagnie acciò non ne possi esser inganno nè fraude. E scrive lui proveditor sarà di *continue* atorno la terra, a la piazza, al palazo e quella piazza dil Domo con cavalli, e doman, aproximandosi i nimici più apresso, anderà tutta la note atorniando la terra interpoladi zente d'arme, ballestrieri e stratioti acciò non possi intraverir qual cossa; *etiam* fuora di la terra meterano da 20 in 80 fanti quali di fuora guarderano le mure, acciò niuno si possi acostar, ni parlar con quelli farano le guardie.

Di Padoa, di proveditori zenerali, eri sera. Nulla da conto, *solum* che hanno inteso di la liga fata. E intesa de li, il governador conte Bernardin e tutti quelli condutieri et soldati ebbero grandissimo piacer, e tutta la terra serono le botege facendo di questo grandissima festa: e aspetano la conclusion per poter far gran leticia e segni come si suol far. *Item*, dil zonzer li el canzelier di Zuan Paulo Baion, vien di Ferrara: dice che tute le zente e il signor Zuan Paulo a di 5 partino imbarchati di la Catholica per venir a Chioza.

Di Muia, dil proveditor Zivran, di 5. Fo lettere di la bataia auta da i nimici e aversi difeso ben, come dirò di soto.

Di Roma. Nulla era: che a molti pareva da novo non venisse la conclusion di la liga, e tuti dicea la sua.

In questa matina, il Colegio deputato a li zentilhomeni apresetati si redùse, *videlicet* sier Bortolo Minio consier, sier Antonio Loredan el cavalier cao di X, sier Zuan Arseni Foscarini avogador, sier Alvixe Capello inquisitor, et reduti al suo officio da basso, examinono sier Alvixe Gradenigo fo luogote-

nente in la Patria di Friul solo e stete assai, poi fo rimesso a la prexon solita. Et fo ordinato per il Colegio al capitano dil Consejo di X, in questa sera tutti 27 zentilhomeni è in la prexon Novissima, in execution di la parte li metesse in quarantia o in sala di la libreria, et cussì fu fato a hora una e meza di note, e io vidi.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto molte lettere il 21^a sumario ho scripto di sopra. Et di Londra fo lettere di l'orator nostro di 3 avosto drizate ai cai di X, però non fo lete. *Nescio quid*, ma so erano in zifra.

Di Roma fo leto le letere. De li tratamenti di la liga, di 30.

Fo leto una relatione di uno stato a Milan: come il gran maestro monsignor di Foys, inteso nostri aver preso quelle zente a Soave, chiamò alcuni a consultar dicendo quello faria il campo di la Signoria, zoè diti cavali lizieri ussiti. Alcuni dicea anderia a sachizar Verona, altri altrove, e però vene con 400 lanze a Brexa; ma inteso poi nostri non andava più oltra, *etiam* lui restoe di venir avanti, e mandaria lanze a Pisa.

Di Treviso, dil proveditor, do man di lettere di hore 17. Come il campo andava a Lovadina, ch'è sora la Piave. *Item*, di hore 17, di uno squadron venuto soto Treviso, e fo salutato da le artellarie per nostri, e tutti si messeno in arme con gran cuor e a le sue poste etc.

Noto. Scrive esser zonto de li uno maestro Vinturin ceroycho a sue spexe come bon servitor di la Signoria, e lo lauda. *Item*, per altre, aver mandà sier Sebastian Moro la note verso Mestre con 50 balestrieri a far scorta a li ducati 2000 si mandava; scrive si mandi almanco 600 fanti: il sumario di le qual do lettere scriverò qui di soto.

Et fo scritto a Padoa eri ne mandasse 200 fanti a Trevixo, di quelli contestabeli è li che a loro pareseno.

Da Costantinopoli fo lettere di 24 avosto, di sier Andrea Foscolo baylo, e di 26 di sier Nicolò Zustignan qu. sier Marco. Il sumario di le qual, potendo averle, sarà scripto qui avanti; ma per quello intisi è questo: come venendo il fiol dil Signor, ch'è quello stà a Capha chiamato Selin per tuor il dominio al padre, e perchè il Signor parti di Andernopoli e vene in Constantinopoli, dito fiol intrò in Andernopoli come Signor, scodando il carazo et facendosi dar a lui danari da quelle parti quali aspettavano al Signor suo padre. Et fato exercito al incontro, il Signor li mandò il bilarbei di la Grecia el qual non poté far nulla, *imo* li soi capitani